

Al lavoro Le speciali nastriatrici che insieme a presse, stampanti 3d e macchine a ultrasuono si trovano nella cascina digitale di via Ferraris al Monumentale (foto Cozzoli)

Alta moda, 3d e design digitale L'artigiano del futuro in cascina

di **Giacomo Valtolina**

Mattoni rossi a rustico e stampanti 3d. La cascina rigenerata si nasconde alle spalle del cimitero Monumentale. Si tratta di Lom, un laboratorio di manifattura 4.0, dove le aziende sperimentano soluzioni all'avanguardia in campo di moda e design.

a pagina **9**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nella cascina artigiana 4.0

Giacomo Valtolina

La cascina ristrutturata a rustico appare imboccando la stradina chiusa che costeggia il cimitero Monumentale prima di via Cenisio, edificio comunale dismesso, per qualche anno teatro di gran feste all'inizio dei Duemila, poi dimenticata sede di un'autofficina. Nascosto tra le pieghe della città che cambia veste, è nato Lom, un laboratorio di manifattura 4.0 unico in città: «Il più chic d'Europa» azzarda il professore Stefano Micelli, tra i promotori del progetto. Qui moda e design concorrono in uno spazio insieme fabbrica digitale e showroom di imprese, da ieri aperto alla cittadinanza, e inserito nelle rotte future del Design, grazie alla vicinanza con il neonato museo dell'Adi all'ex centrale elettrica di via Ceresio. Con i suoi mattoni rossi a nudo, si affaccia da una parte sul verde e sulle prestigiose lapidi del cimitero e dall'altra sul tendone biancorosso della scuola di circo: 2mila metri quadrati di cui metà all'aperto, con un atteso via vai di spiriti creativi d'alta gamma, proiettati verso il futuro della progettazione.

Gli arredi di giovani designer italiani richiamano il senso di tutto l'iniziativa, un'operazione immobiliare dei fratelli Borri, evolutasi grazie al tramite del professore dell'università veneziana di Ca' Foscari Stefano Micelli e l'avvocato Alfredo Trotta. E cioè quella di un luogo di frontiera tra artigianato tradizionale e digitalizzazione, cornice dello sviluppo creativo delle imprese partner. Al piano terra c'è la stampante 3d con cui le aziende presenti sperimentano le loro creazioni: «Questo è il futuro dell'alta moda» spiegano i giovani artigiani, mostrando le creazioni dei modelli «richiesti dalle grandi griffe», e destinati a produzioni tanto avveniristiche quanto limitate. Pietre di

polimeri tipo resina vengono «incastonate» grazie alla stampa 3d direttamente su abiti che sembrano usciti dal futuro, nel centro di ricerca D-house di Dyloan, azienda abruzzese del manifatturiero a forte vocazione tecnologica. Le raffinate lavorazioni (che impiegano diversi macchinari messi a disposizione dei pro-

duttori a scopo di ricerca, come presse, nastratrici e ultrasuoni) portano i clienti negli spazi (inclusi importanti nomi internazionali). Alcuni abiti vengono addirittura nascosti dagli occhi indiscreti dei fotografi. Altri sofisticati orpelli appaiono invece sui divani di Berto, azienda di Meda tra le *best practice* digitali prese ad esempio a livello internazionale per il suo successo di vendite online, nella prima collaborazione a Lom con D-house. La terza azienda presente è la bergamasca D-bieffe, specialista nelle soluzioni d'arredo «su misura».

L'ecosistema creativo avrà anche un bar, un ristorante e alcune stanze per ospitare persone interessate ad essere coinvolte nel processo creativo 4.0. Quell'idea di nuovo «lavoro buono» su cui si è concentrata l'azione dell'assessore (uscente) **Cristina Tajani** in questi anni: «Lom si inserisce perfettamente nel modello di città portato avanti dall'amministrazione in questi anni. Una città resiliente, capace di rigenerare spazi ex industriali e dismessi gra-

zie al ritorno della manifattura leggera all'interno del perimetro urbano. Un ritorno a una nuova produzione fatta di artigiani 4.0, piccole produzioni con una profonda attenzione alla qualità e alla sostenibilità in grado di creare buona occupazione permettendo a tanti giovani di trasformare la propria creatività in idee, progetti e oggetti grazie all'uso sempre più diffuso delle nuove tecnologie».

La rigenerazione come filosofia si nota anche in alcune soluzioni di recupero (e riciclo) in fase cantiere: dai mattoni alle pietre del selciato, con l'utilizzo di elementi in legno riciclati o proveniente da alberi malati o a fine vita, con impianti di condizionamento di quinta generazione, pannelli solari, serramenti e vernici speciali, in un misto «di soluzioni low-tech e hi-tech», come spiega il professor Micelli, esperto dell'innovazione artigiana. «Sui mercati internazionali, oggi, la manifattura tradizionale, per quanto di qualità, non basta più. Il nostro obiettivo è attualizzare l'artigianato italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca e sviluppo

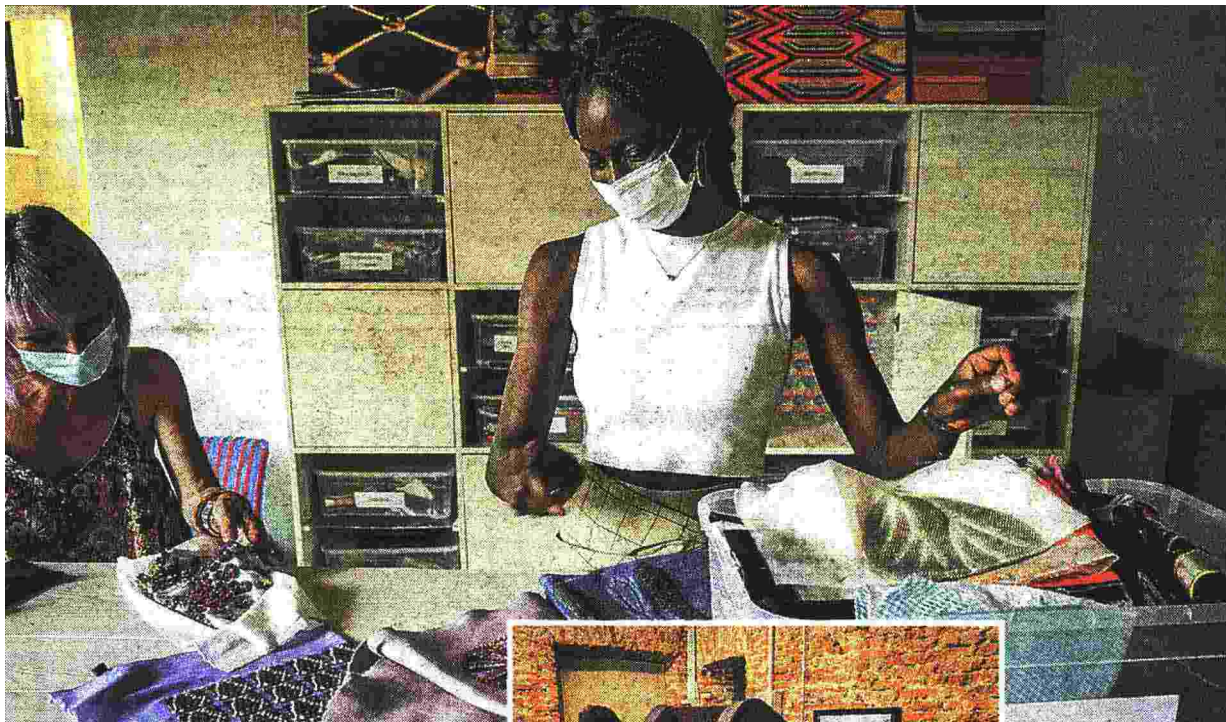
La collaborazione tra le imprese per mettere in rete macchinari come la stampante 3d

Laboratori di moda e design, prove di futuro al centro Lom «Qui la manifattura tradizionale si fonde con quella digitale»

La rete



● Il professore di Economia e Gestione delle imprese alla Ca' Foscari, Stefano Micelli, presiede l'Advisory Board di Manifattura Milano. Esperto di transizione digitale è tra i promotori della cascina «Lom» con i fratelli Borri e Alfredo Trotta.



Gioiello nascosto Sopra le realizzazioni di D-house per gli abiti d'alta moda del futuro con la stampante 3d (al centro). Sotto la cascina ristrutturata in via Ferraris

